



Unificazione & Certificazione

LA RIVISTA DELLA NORMAZIONE TECNICA

GESTIONE DEL RISCHIO

*Il ricambio generazionale
nell'impresa familiare*

*Le dichiarazioni etiche:
opportunità e formazione*

La resilienza organizzativa

5

Maggio 2020



Spedite Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1 - CN/BO. In caso di mancato recapito inviare al CPO di MODENA per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Come tutelare il personale nei viaggi di lavoro

È in fase finale di sviluppo la norma ISO 31030 *Travel Risk Management - Guidance for Organizations*, dedicata alla gestione dei rischi derivanti da trasferta, per il cui sviluppo rappresento UNI presso il Comitato Tecnico ISO/CT 262/WG7. La norma, che verrà pubblicata nel 2021, sarà parte della famiglia ISO 31000:2018 - *Gestione del Rischio - Linee Guida*.

Come nasce la necessità di questa norma?

L'internazionalizzazione dell'economia ha portato negli ultimi anni a un significativo incremento del numero di personale aziendale che quotidianamente effettua trasferte all'estero. Tra le mete con maggiori possibilità di *business* vi sono numerosi Paesi considerati a rischio.

Le organizzazioni a volte rinunciano a intraprendere attività lavorative in tali luoghi, privandosi di importanti opportunità di espansione. Altre volte, invece, inviano il personale in trasferta senza fornire loro adeguata formazione in materia di gestione del rischio, e lasciandolo esposto a innumerevoli pericoli. Incidenti stradali, terrorismo, criminalità, disastri naturali, ecc. sono all'ordine del giorno in molte aree geografiche, e questo ha fatto sì che il rischio di viaggio si sia convertito in fattore di rilievo, che l'organizzazione ha l'obbligo di valutare quando si pianifica una trasferta.

Le leggi internazionali in materia di dovere di diligenza (*Duty of Care*) sanciscono la responsabilità, anche penale, a carico del datore di lavoro nei confronti dei propri dipendenti; responsabilità che non si esaurisce all'interno della sede aziendale, ma che viene estesa anche alle trasferte.

In Italia, le leggi che regolamentano il dovere di diligenza sono il D.Lgs 81/2008, che indica come il datore di lavoro sia responsabile della salute e della sicurezza dei dipendenti; l'interpello 11/2016 che prevede che "il datore di lavoro debba valutare tutti i rischi compresi i potenziali e peculiari rischi ambientali legati alle caratteristiche del Paese in cui la prestazione lavorativa dovrà essere svolta"; e il D.Lgs. 231/2001, che stabilisce le

sanzioni per chi non ottempera agli obblighi.

Vi è però un *gap* legislativo, a livello internazionale, che riguarda la definizione di procedure che l'organizzazione deve mettere in atto per fare tutto ciò che sia ragionevolmente possibile per prevenire e/o mitigare i rischi, in modo da salvaguardare le proprie risorse umane all'estero e assolvere agli obblighi di diligenza.

L'esigenza di colmare questo *gap* ha portato ISO allo sviluppo di uno *standard* internazionale di linee guida: un importante beneficio per le organizzazioni, che saranno in grado di operare all'estero in sicurezza e di dimostrare di essere conformi alle normative. La ISO 31030 apporterà benefici anche sul piano etico: le organizzazioni hanno il dovere morale di proteggere i dipendenti e garantirne il benessere. La tutela del personale in trasferta, messa in atto secondo i principi delineati nella norma, conferisce all'organizzazione maggiore credibilità e reputazione positiva, oltre a portare dei vantaggi anche per il *business*: lavorando seguendo dei principi etici, l'azienda si costituisce come modello di *welfare* per i propri dipendenti. Difatti, ricevere formazione e lavorare con la percezione di essere al sicuro favorisce la produzione e la crescita del *business*.

Contenuti della norma e campo di applicazione

La norma è stata sviluppata seguendo la struttura della ISO 31000 e presenta i seguenti contenuti (come da ultima bozza CD3):

Introduction

1. *Scope*
2. *Normative references*
3. *Terms and definitions*
4. *Understanding the organization and its context*
5. *Managing Travel Risk*
6. *Travel Risk Assessment*
7. *Travel Risk Treatment*
8. *Communication and Consultation*
9. *Monitoring and review*
10. *Programme recording and reporting*

Annexes

Il campo di applicazione è esteso alle organizzazioni, di tutti i settori e dimensioni, che inviano personale in trasferta all'estero. Altri importanti

destinatari di questa norma sono le università, le ONG, e i legislatori, per il giudizio di casi di *Duty of Care*.

Divergenze con la UNI/ISO 31000

La ISO 31030 è stata inserita all'interno della famiglia ISO/TC 262, ISO 31000, in quanto, come quest'ultima, tratta la gestione del rischio. Però, fra le due norme, c'è una differenza fondamentale riguardante il concetto di *risk management* e la sua applicazione. Nella norma 31000 il rischio viene inteso quale rischio per l'organizzazione. Questo può essere di varia natura: finanziario, legale, ecc., e lo scopo della sua gestione è contribuire al benessere dell'organizzazione nel suo insieme. Nella norma 31030 il focus si sposta dall'organizzazione alle risorse umane che viaggiano per conto dell'organizzazione stessa. L'obiettivo dello *standard* è quello di fornire alle aziende processi e procedure finalizzati a prevenire danni alle persone, per essere conformi al *Duty of Care*. È senz'altro vero che una non appropriata e dimostrabile gestione della protezione delle persone possa alimentare danni sia diretti che indiretti all'organizzazione; ma l'obiettivo primario, in questo caso, è tutelare la persona e non l'organizzazione. Ciò può creare qualche difficoltà di allineamento con i concetti della norma 31000, ove il calcolo dei rischi e il loro trattamento viene fatto *in primis* con riferimento all'organizzazione. Nella norma 31030, invece, è stato opportuno e necessario spostare l'attenzione verso la persona. Difatti, viene specificato che i calcoli di *risk tolerance*, *risk appetite* o *risk attitude*, come previsti nella *policy* di *risk management* aziendale, non devono mai essere utilizzati come strumenti esclusivi per valutare se una trasferta è appropriata secondo criteri di sicurezza o salute (*safety, security, health*).

Avanzamento dei lavori

Lo stato attuale dei lavori, cominciati nel luglio 2018 in Azerbaijan, vede definita, a seguito della riunione del Comitato Internazionale presso UNI gli scorsi 10-12 Dicembre, alla quale erano presenti anche importanti aziende italiane, l'ultima versione della bozza, la *committee draft 3* (CD3), in fase di commento e votazione fino ad Aprile 2020.

Nel corso del prossimo *meeting* del WG7, si metterà a punto la versione DIS (*draft international standard*), che verrà sottoposta per cinque mesi al ballottaggio per raccogliere eventuali nuovi commenti. A seguito di questa riunione, verrà stilata la versione FDIS (*final draft*), prevista per l'aprile del 2021 e, di conseguenza, la pubblicazione come norma internazionale dovrebbe avvenire nella prima metà dell'anno. Una volta pubblicata, la ISO 31030 rimarrà in vigore per 5 anni, durante i quali non sarà più possibile apportare modifiche. A partire da quel momento, le aziende e tutti gli altri soggetti interessati potranno beneficiare di questa importante norma di linee guida per la gestione dei rischi derivanti da trasferta.

Roger Warwick

Membro UNI/CT 043/GL 2 "Gestione del rischio"

Esperto ISO/TC 262/WG 7 "Managing Travel Risk"

CEO Pyramid Tami Group - Travel Risk

